



COMUNICATO STAMPA

Sicurezza in Provincia di Bolzano

Il Dipartimento della Pubblica sicurezza intende sopprimere sette presidi della Polizia di Stato

Entro il prossimo 10 marzo il Questore dovrà fornire al Dipartimento un parere rispetto alla chiusura del Commissariato di Bressanone, Sezione Polizia Postale Bolzano, distaccamento Polizia Stradale di Merano, dei Posti di Polizia Ferroviaria – Brennero, Fortezza, San Candido, Merano nell'ambito di una “razionalizzazione” dei presidi a livello nazionale.

In rappresentanza dell'intera categoria le scriventi OO.SS. Ritengono che non si possa e non si debba dar forma a un progetto invertebrato e privo di contenuti sostanziali facendo pagare un caro prezzo alla sicurezza dei cittadini e all'intero territorio.

Dismettere il Commissariato di Bressanone significa sottrarre quel territorio dall'attività quotidiana di prevenzione e repressione dei reati oltre ad estromettere i cittadini da servizi essenziali burocratici -amministrativi – permessi di soggiorno per stranieri (considerato la forte richieste di personale stagionale nell'ambito turistico e agricolo); servizio passaporti con sportello settimanale a Brunico unitamente a personale proveniente dal Comm.to San Candido; il controllo Web degli alloggiati presso le numerose strutture ricettive presenti- val di funes, valle Isarco, val Gardena; il commissariato ha competenze come circoscrizione elettorale.

Sezione Polizia Postale di Bolzano è riconosciuta come un eccellenza nell'abilità informatiche grazie al quale nel tempo si è affermata nel contrasto alla pedopornografia on line e al phishing e a i reati informatici bancari in genere, l'alta qualità professionale del personale risponde perfettamente alle esigenze giudiziarie dei tre gruppi linguistici presenti in alto Adige; appare evidente, per i motivi di cui sopra, la necessità di non disperdere un patrimonio professionale indispensabile alla collettività nella realtà dell'Alto Adige.

Con la soppressione dei posti di Polizia Ferroviaria del Brennero e Fortezza si sposta a cinquanta chilometri a sud il confine di stato, di fatto la prima stazione presidiata risulterebbe Bressanone ; riteniamo che l'assenza di presidi di posti polfer su quella tratta ferroviaria, particolarmente frequentata, possa sicuramente agevolare e stimolare attività illecite comprese quelle migratorie clandestine.

L'eventuale chiusura del distaccamento di polizia Stradale di Merano e del posto Polfer Merano , (allo stato hanno competenze in tutto l'area periferica della Val Venosta- da Merano a passo Resia e valico di Tubres compreso); contrarrebbe di circa novanta chilometri il controllo e il soccorso su strada e ferrovia e, considerato l'importante flusso turistico e le intense attività commerciali che si sviluppano in quell'area di confine Europeo risulta essere inaccettabile e ingiustificabile che detti posti di Polizia debbano chiudere.

Ebbene questa fantomatica “razionalizzazione “ produrrebbe praticamente un risparmio uguale a zero; per materializzare questo concetto basti pensare che le strutture in cui sono allocati gli Uffici soggetti a razionalizzazione non hanno nessun costo e questo la dice lunga sulla bontà strategica dell'iniziativa.

Il dissenso generale della categoria oltre alla fondata preoccupazione che l'iniziativa rischia di generare nella collettività in materia di sicurezza, le scriventi OO.SS. Il giorno 5 marzo p.v. Alle ore 9,30 Incontreranno Il Commissario del Governo per la Provincia di Bolzano per rappresentare e ricercare un punto di condivisione comune che possa garantire concretamente la sicurezza dei cittadini compresi quelli residenti nel lembo più estremo della Provincia.

I Segretari Generali Provinciali – Deriu SIULP, Gravina SAP, Bussolati SIAP, Nava SILP, Bonaldo UGL, Coslovi COISP, Palmarin CONSAP, Verde UIL .